

Biancavilla, l'Osservatorio dell'area ambientale e della salute, al fine della raccolta dei dati sanitari ed ambientali, connessi all'inquinamento dell'anfibolo amianto. Fanno parte dell'Osservatorio l'O.M.S., l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, l'ufficio speciale "Sportello unico per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale - Agenda 21 - Amianto" e il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche.

La commissione dell'Osservatorio ha la durata di un anno rinnovabile.

(2011.52.3855)119

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 2° del dipartimento regionale dell'ambiente n. 857 del 17 novembre 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06, alla ditta Con.Bi.Val s.r.l. con sede legale nel comune di Polizzi Generosa (PA) in c.da Tremonzelli S.S. 120 Km 41+564, la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, decreto n. 240/17 del 14 maggio 1998, rilasciata da questo Assessorato alla ditta Con.Bi.Val s.a.s., per l'attività di produzione conglomerati bituminosi sita nel comune di Mezzoiuso (PA), c.da Fellamonica.

(2011.51.3707)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 2° del dipartimento regionale dell'ambiente n. 858 del 17 novembre 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06, alla ditta Con.Bi.Val s.r.l. con sede legale nel comune di Polizzi Generosa (PA) in c.da Tremonzelli S.S. 120 Km 41+564, la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, decreto n. 281/17 del 23 maggio 1997, rilasciata da questo Assessorato alla ditta Con.Bi.Val s.a.s., per l'attività di produzione conglomerati bituminosi sita nel comune di Altofonte (PA), c.da Rebuttone (Vallerena).

(2011.51.3710)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 2° del dipartimento regionale dell'ambiente n. 859 del 17 novembre 2011, è stata

concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06, alla ditta Con.Bi.Val s.r.l. con sede legale nel comune di Polizzi Generosa (PA) in c.da Tremonzelli S.S. 120 Km 41+564, la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, decreto n. 440/17 del 14 luglio 1997, rilasciata da questo Assessorato alla ditta Con.Bi.Val s.a.s., per l'attività di produzione conglomerati bituminosi sita nel comune di Misilmeri (PA), c.da Piano Stoppa.

(2011.51.3706)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 2° del dipartimento regionale dell'ambiente n. 862 del 18 novembre 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06, alla ditta Beton Concrete s.r.l. con sede legale nel comune di Campofelice di Roccella (PA), c.da Pistavecchia, la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, decreto n. 88 del 16 febbraio 2005, rilasciata da questo Assessorato alla ditta Conglomerati Bresciano, per l'attività di produzione conglomerati bituminosi e conglomerato cementizio sito nel comune di Campofelice di Roccella (PA), c.da Pistavecchia.

(2011.51.3709)119

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 2000/S.9 del 15 dicembre 2011, il dirigente del servizio 9 - Professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto il sig. Pappalardo Antonino, nato a Catania il 15 marzo 1948 e ivi residente in via Fiume n. 12, all'albo regionale delle guide subacquee.

(2011.51.3763)111

CIRCOLARI

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

CIRCOLARE 22 dicembre 2011.

Aggiornamenti e modifiche dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico della Sicilia.

AI SINDACI DEI COMUNI DELLA SICILIA
e, p.c.
AL PRESIDENTE DELLA REGIONE
AL DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
AL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI
AL DIPARTIMENTO REGIONALE AZIENDA REGIONALE FORESTE DEMANIALI
AL COMANDO DEL CORPO FORESTALE DELLA REGIONE SICILIANA
AL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA
AL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
AL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ENERGIA
ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
AL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA
ALLE PREFETTURE DELLA SICILIA

AI PRESIDENTI DELLE PROVINCE REGIONALI DELLA SICILIA
AI SERVIZI PROVINCIALI DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGLI UFFICI DEL GENIO CIVILE DELLA SICILIA
AGLI UFFICI PROVINCIALI AZIENDA FORESTE DEMANIALI DELLA SICILIA
AGLI ISPETTORATI PROVINCIALI RIPARTIMENTALI DELLE FORESTE DELLA SICILIA
AI CONSORSI DI BONIFICA DELLA SICILIA
AGLI ENTI PARCO DELLA SICILIA

L'Amministrazione regionale, ai fini della salvaguardia da eventuali danni derivanti dall'attivazione di dissesti di natura geomorfologica e idraulica, ha adottato i piani stralcio per l'assetto idrogeologico (nel seguito denominato P.A.I.) e le relative norme di attuazione (di seguito N.A.) di cui all'annessa relazione generale, di tutto il territorio regionale, isole comprese.

I progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico sono stati redatti da questo Assessorato in attuazione dell'art. 130 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della legge n. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. n. 180/98, convertito

con modificazioni dalla legge n. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. n. 279/2000, convertito con modificazioni dalla legge n. 365/2000, e successive modifiche ed integrazioni.

Il P.A.I. ha valore di Piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano; esso costituisce una tappa fondamentale nell'attività di difesa del territorio impostata sul concetto della prevenzione anziché dell'emergenza.

Ai fini della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, i P.A.I. della Sicilia sono stati redatti sulla base degli atti e delle segnalazioni resi disponibili dai soggetti territorialmente ed a vario titolo interessati, in sede di conferenza programmatica, articolata per ambiti territoriali e svoltasi, per ciascuno progetto di piano, su convocazione di questo Assessorato ai sensi dell'art. 1 bis, comma 3, del D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, con la legge 11 dicembre 2000, n. 365.

L'Amministrazione regionale ha così provveduto ad adottare i P.A.I. dell'isola con decreti del Presidente della Regione (riepilogati nell'annesso allegato n. 1), su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente, previa delibera della Giunta regionale tenuto conto del parere espresso dalla conferenza programmatica in ossequio alle modalità di approvazione disposte dall'art. 130 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6.

Entro i successivi dodici mesi dall'approvazione dei PAI, gli enti locali territorialmente competenti ed interessati dai piani stralcio, erano tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 17, comma 6, della legge n. 183/89, tenuto conto che le previsioni e le prescrizioni dei PAI approvati hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni e gli enti pubblici, nonché per i soggetti privati, e costituiscono variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 1 bis, comma 5, del predetto D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, con la legge 11 dicembre 2000, n. 365.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del predetto D.L. n. 180/98, entro il termine dei sei mesi successivi alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del decreto presidenziale di approvazione dei PAI, gli organi di protezione civile territorialmente competenti, così come definiti dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, erano tenuti a provvedere a ... "predisporre, per le aree a rischio idrogeologico individuate nei PAI, i relativi piani urgenti di emergenza contenenti le misure per la salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, compreso il pre-allertamento, l'allarme e la messa in salvo preventiva, anche utilizzando i sistemi di monitoraggio" ...

Tutto ciò premesso, essendo il PAI per sua stessa natura un piano di settore "dinamico", l'aggiornamento costante delle situazioni di dissesto geomorfologico ed idraulico e la conseguenziale valutazione e classificazione dei livelli di pericolosità e di rischio idrogeologico è operato da quest'Amministrazione regionale su richiesta e/o su segnalazioni degli enti locali e degli uffici territoriali competenti, secondo le modalità disposte dall'art. 5 delle N.A. annesse allo stesso PAI.

Scopo della presente direttiva è quello, dunque, di fornire agli Enti locali e alle strutture regionali e provinciali interessate, a vario titolo, ai procedimenti di attuazione del P.A.I., elementi di conoscenza utili per adempiere ad

una consapevole e speditiva azione di aggiornamento del PAI della Sicilia.

Per quanto precede, tutti i comuni dell'isola, per il tramite dei sindaci pro-tempore nella qualità di Ufficiali di Governo ai quali sono demandati ogni utile provvedimento ed iniziativa a salvaguardia della pubblica e privata incolumità ai sensi del vigente ordinamento degli enti locali di cui all'art. 54, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., sono tenuti a trasmettere con carattere di urgenza a quest'Assessorato specifica istanza di richiesta di aggiornamento e/o modifica del PAI territorialmente afferente ogni qual volta per una determinata area si determinano almeno una delle seguenti condizioni:

1. acquisizione da parte della pubblica amministrazione di indagini geologiche, esiti di analisi, studi di monitoraggio, studi geomorfologici e/o idraulici di maggiore dettaglio, tali da consentire una puntuale rideterminazione dei livelli di pericolosità e di rischio idrogeologico già compresi nel PAI vigente;

2. nuovi eventi (comprese le riattivazioni) di dissesto geomorfologico e/o idraulico, idonei a determinare una modifica e/o integrazione dei livelli di pericolosità e di rischio idrogeologico già compresi nel PAI vigente;

3. variazioni delle condizioni di criticità per le quali è possibile procedere a una declassificazione in termini di riduzione dei livelli di pericolosità e di rischio idrogeologico già compresi nel PAI vigente, derivanti dall'avvenuta esecuzione e del relativo collaudo di interventi di mitigazione del rischio.

Le Amministrazioni comunali così interessate, dovranno produrre l'istanza di modifica e/o l'aggiornamento al PAI vigente ai sensi del predetto art. 5 delle N.A. facendo pervenire al servizio 3 "Assetto del territorio e difesa del suolo" di questo dipartimento dell'ambiente, le necessarie informazioni, con valenza di documento, discendenti dagli studi e/o dagli elementi di propria conoscenza e concernenti gli stati di dissesto delle aree d'interesse. La documentazione in argomento dovrà pervenire in forma cartacea in doppio originale e su supporto informatico (annesso CD con file pdf) e contenere:

- istanza del sindaco pro-tempore o suo delegato;
- relazione tecnica (contenente informazioni di carattere geomorfologico e/o geologico-strutturale e/o idraulico, a seconda della tipologia dei fenomeni di dissesto) con annesse eventuali analisi, indagini, studi ed ogni elemento ritenuto valido a supporto della stessa;
- adeguato report fotografico datato descrittivo delle condizioni di criticità;
- perimetrazione delle aree d'interesse in dissesto sulla Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 e in scala adeguata di maggior dettaglio (specie per le aree urbane);
- perimetrazione degli areali di pericolosità sulla Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 e in scala adeguata di maggior dettaglio (specie per le aree urbane) con valutazione e classificazione (aggiornata alle situazioni attuali) dei livelli di pericolosità e rischio idrogeologico, nel rispetto della metodologia operativa utilizzata per la redazione dei PAI, secondo quanto descritto nell'annessa relazione generale (edizione anno 2004).

Tutti i superiori documenti e gli annessi elaborati tecnici dovranno giungere provvisti della necessaria firma del responsabile dell'Ufficio tecnico comunale.

Inoltre, tenuto conto che tutti gli elementi vulnerabili (case, viabilità, reti infrastrutturali, ecc., classi da E1 a E4) ricadenti in aree a pericolosità determinano situazioni di

rischio (da moderato "R1" a molto elevato "R4"), per quelli "non individuati" nelle cartografie dei PAI vigenti (nel merito, ad esempio, per l'avvenuto utilizzo di una base topografica derivante da un volo aerofotogrammetrico precedente all'allocazione dell'elemento stesso), tutti i comuni dell'isola sono parimenti tenuti a segnalarne la presenza (elementi e aree a rischio) con adeguata ubicazione cartografica secondo le modalità sopra descritte, nel rispetto, per altro, a quanto già disposto dal comma 4 del predetto art. 5 delle N.A.

Resta inteso che, specie per i centri abitati (classe E4) e per i nuclei abitati (classe E3) nel caso che almeno una delle superiori tre condizioni si sia già verificata e non risulta evidenziata dai PAI vigenti, i comuni interessati sono invitati ad adempire alle superiori prescrizioni entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana della presente direttiva.

Tutte le strutture pubbliche regionali e provinciali, che leggono per conoscenza, sono invitate a fornire ogni elemento di conoscenza a propria disposizione utile all'aggiornamento puntuale del PAI della Sicilia.

L'Assessore: DI BETTA

N.B. - Si può prendere visione degli allegati alla circolare nelle news della pagina web dell'ARTA <http://www.artasicilia.eu>.

(2012.3.194)105

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

CIRCOLARE 12 gennaio 2012.

Procedure per l'accesso ai benefici di cui agli artt. 7, comma 2, e 12a della legge regionale 5 dicembre 2007, n. 25, anno 2012.

Al fine di programmare le iniziative previste dalla legge regionale n. 25/07 per la stipula di convenzioni e nelle more dell'approvazione del bilancio della Regione siciliana per l'anno 2012 che determinerà anche la spesa che sarà prevista dai cap. 376569, 376570 e 376571, si stabiliscono le relative modalità operative per l'anno 2012.

Modalità di presentazione delle istanze

L'istanza per l'ammissione ai contributi, previsti dai citati articoli della legge regionale n. 25/07, dovrà pervenire all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo - Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo - servizio 10 - unità operativa 2 - via Notarbartolo, 9 - 90141 Palermo.

Per la programmazione dell'anno 2012 la stessa deve essere spedita, a pena di esclusione, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento dal 30 gennaio 2012 al 28 febbraio 2012 (farà fede in ogni caso il timbro postale di spedizione). Le richieste spedite fuori dai termini indicati non saranno ritenute ammissibili.

Dette richieste dovranno essere costituite da un'unica istanza, in bollo (l'eventuale esenzione deve essere indicata e motivata) a firma del legale rappresentante, ed in essa devono essere forniti i seguenti dati:

- a) Indicazione degli articoli della legge e del/i capitolo/i di spesa ai sensi dei quali è richiesto l'accesso alla procedura concorsuale per la stipula di convenzioni ed entità dei singoli contributi richiesti (per il cap. 376570 indicare anche la fascia di

appartenenza) Le istanze che facciano generico riferimento ai benefici previsti dalla legge regionale 25/07 non saranno considerate ammissibili;

- b) Partita I.V.A. o codice fiscale;
- c) Modalità di pagamento tra una delle seguenti:
 - accreditato in conto corrente postale o bancario (precisare ragione - sociale della banca, indirizzo, IBAN intestazione e numero del c/c);
 - quietanza diretta presso la cassa della Regione siciliana, solo per somme inferiori a quanto previsto dalla normativa vigente.
- d) Impegno ad apporre il logo della Regione siciliana con la dicitura "Regione Siciliana Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo", su tutti gli atti ufficiali e promozionali dell'iniziativa ammessa a contributo;
- e) Le società cooperative indicheranno anche i dati di iscrizione al registro prefettizio e di omologazione presso il competente tribunale.

Il plico dovrà inoltre contenere:

1. Fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante, in corso di validità;
2. Copia dell'originale dell'atto costitutivo, dello statuto in forma di atto pubblico e dell'atto di nomina del legale rappresentante attualmente in carica;
3. Autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 dal legale rappresentante, che attesti che i succitati documenti costituiscono copie conformi all'originale e che non sono sopravvenute variazioni alle cariche sociali;
4. Dettagliata e documentata relazione sull'attività svolta dall'Associazione dalla costituzione della medesima fino all'anno 2011 incluso, con indicazione del numero degli spettatori paganti dell'ultimo triennio (2008-2010);
5. L'ultimo bilancio approvato dall'organismo statutario, dal quale risultino tutte le singole voci di spesa in entrata e in uscita, evidenziando i contributi o l'importo delle convenzioni di cui si è usufruito;
6. Il bilancio preventivo generale dell'anno 2012, approvato dall'organismo statutario, dal quale risultino tutte le singole voci previste in entrata e in uscita, evidenziando le attività per le quali si richiede la stipula della convenzione; Ove il richiedente abbia già prodotto istanza ai sensi della circolare prot. n. 27109 del 18 novembre 2011, relativamente ad altri capitoli di spesa, per l'esercizio finanziario 2012, potrà fare riferimento alla documentazione già inviata in tale circostanza.
7. Una busta, contenente la documentazione preventiva, secondo quanto di seguito indicato, contenuta nel plico principale, per ogni singolo contributo richiesto.

Cap. 376569 - Spese per la stipula di convenzioni con organismi di distribuzione di spettacoli che colleghino la loro attività con i circuiti nazionali principali, tra i quali l'Ente Teatro Italiano (ETI) e l'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA).

Documentazione preventiva da allegare all'istanza per il contributo cui al cap. 376569

1. Curriculum dell'organismo richiedente, da cui si evinca una esperienza almeno triennale nella distribuzione e circuitazione di spettacoli teatrali. La mancanza di tale requisito costituirà causa di esclusione.